

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno IX — N. 43

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne levant animos laudes que carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore
Quae vici mundum vincat et ipse modo
Petrus Archiep. Utinam.

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla L. A. MANZONI e C. Udine, Via de' Posti n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Venerdì 21 febbraio 1908

PER DECIDERLA. LA VIA D' USCITA

I deputati a Montecitorio sono i rappresentanti della nazione ma non sono la nazione. Per decidere dunque se realmente la nazione vuole la scuola cristiana o la scuola anticristiana, sarebbe necessario interpellare direttamente la nazione. E mai, come in questo caso, s'imponebbe il referendum. Il quale, per legge, non esiste nella nostra Italia. E allora come fare?

Il milione di firme raccolte in favore della scuola cristiana può essere, in parte se non in tutto, paralizzato dai voti, dai comizi, dagli ordini del giorno prodotti contro la scuola cristiana. Donde un solo mezzo per conoscere la volontà degli elettori: sciogliere la Camera e convocare i comizi sulla questione religiosa.

Non diciamo che così la volontà della nazione scaturisca limpida e netta; conosciamo troppo bene i sistemi degli elettori e sappiamo che la nazione non è composta esclusivamente di elettori; tutt'altro. Ma così si darebbe campo a una Camera e a un Governo di pronunziarsi poi nettamente sulla questione senza tante preoccupazioni.

Ma è bene ciò che l'on. Giolitti e la setta non vogliono; essi paventano una campagna elettorale su questa base e quindi, vista la mala parata, all'ultima ora seppelliranno la questione, aspettando tempi peggiori.

E il seppellirla è loro facile. Si accetta l'ordine del giorno proposto dall'on. De Luca chiedendo che le modificazioni in materia d'insegnamento religioso sieno fatte per legge e non con regolamenti; e la questione è subito rinviata senza urti, senza scosse, senza malumori. E la legge verrà poi quando vorrà venire.

Questa via d'uscita, che l'on. Giolitti si tiene aperta, farà rimanere — come si suol dire — a bocca aperta i cattolici e i socialisti. Questi e quelli, come si sa, volevano la votazione sulla spinosa questione, per appello nominale. Contro l'appello non erano che le mezze coscienze, coloro cioè che hanno bisogno, per stare in arcioni, e di Dio e del diavolo. Non basta; intendimento dei cattolici e dei socialisti era pure di segnalare i deputati che al momento della votazione si fossero squagliati per un male improvviso o per un bisogno impellente qualsiasi.

Ma con la via d'uscita, di cui sopra, tutto cade. Poiché il chiedere puramente e semplicemente che le modificazioni in materia d'insegnamento religioso sieno fatte per legge, è chiedere cosa costituzionale, intorno a cui noi coi nostri avversari conveniamo. Perciò quest'ordine del giorno sarà votato e dall'on. Cornaggia e dall'on. Bissolati.

È probabile quindi che la tempesta finisca, per adesso, in una bolla di sapone. Resterà peraltro a noi la soddisfazione di aver saputo respingere con valore anche questo assalto e con più lena e maggior fiducia ci prepareremo a sostenere i futuri assalti.

IL PROCESSO NASI

Roma, 20. — Oggi parlò prima l'avv. Marchesano della difesa Lombardo, il quale fece una nuova potente carica contro Nasi. Dopo Marchesano, s'alzò a parlare il difensore di Nasi, avv. Muratori, il quale fece una smagliante difesa del suo patrocinato, sostenendo che non vi sono né peculati né falsi. L'avv. Muratori parlerà anche domani. L'udienza odierina fu tolta alle 6.55.

Una popolazione contro i protestanti. Vani sforzi di un parroco.

Roma, 20. — Da San Benedetto dei Marsi presso Aquila giungono impressionanti notizie di gravi e pericolosi conflitti sorti fra la popolazione e protestanti. Ieri l'altro a San Benedetto, mentre il ministro evangelico e alcuni suoi correligionari si trovavano nella caserma dei carabinieri per esporre alcuni particolari relativi ad incidenti verificatisi nei giorni precedenti, circa 2000 persone si riunirono sulla pubblica via presso la caserma dei carabinieri gridando «abbasso i protestanti, viva i cattolici!». Intervenne il prete del paese, don Filippo di Tommaso, che con le buone ottenne la calma. Alle ore 19 però oltre 1000 persone si riunirono percorrendo le vie del paese e recandosi poi presso la chiesa evangelica, davanti alla quale emisero grida ostili. Per sciogliere la dimo-

strazione fu necessario l'intervento dei carabinieri.

Ieri infine migliaia di persone di San Benedetto, avendo appreso che don Filippo si era recato a Pescara, e supponendo fosse stato chiamato dalla Curia per conferire circa l'attrito da tempo esistente, fecero suonare le campane e si diressero verso Pescara. Per la strada incontrarono don Filippo che li fece retrocedere e li indusse alla calma e al rispetto della libertà di pensiero. Ciononostante i dimostranti si recarono di nuovo dinanzi alla chiesa evangelica emettendo grida ostili. Ieri sera alle ore 18 ci fu un'altra dimostrazione dinanzi alla chiesa con le grida di «fuori i lupi, viva i cattolici!». Dovette intervenire la forza per mantenere l'ordine.

La spogliazione continua.

Parigi, 20. — La *Croix* riproducendo il testo del nuovo progetto di legge Briand sulle liquidazioni delle congregazioni che da giudiziare divengono amministrative, dice che questo progetto presentato come vantaggioso per la regolarità e per la rapidità, contiene parecchie ingiustizie, da cui la più grave è che contrariamente alla legge del 1901 il soprappiù dell'attivo non andrebbe alle congregazioni, ma ad opere qualsiasi. È una nuova spogliazione, dice il giornale.

Mezzo milione di lavoratori in sciopero.

New Castle, 20. — I macchinisti della costa nord-est impiegati alle locomotive sulle navi e quelli che lavorano nelle officine di costruzione delle locomotive, hanno abbandonato oggi il lavoro in seguito al risultato di un voto protestante contro la riduzione del lavoro. Lo sciopero sarebbe totale nel giorno di sabato, e comprenderebbe 423 mila uomini.

Gravi sconfitte francesi al Marocco?

Parigi, 20. — L'*Echo de Paris* pubblica il seguente dispaccio di fonte inglese, da accogliersi con la massima riserva. Il dispaccio è datato da Tangeri 18, ore 7, e dice:

«Il vapore francese *Marse* giunto qui da Casa Blanca annuncia che il generale D'Amade essendosi portato oltre Settati, ebbe due comunicazioni tagliate dalle forze africane, numerosissime, che accampano ad alcuni chilometri da Casa Blanca.

Gli Africani sconfissero tutti i piccoli posti francesi scaglionatisi in quei araghi. Grande inquietudine regna a Casa Blanca. Le forze spagnole sono pronte a difendere la città.

Una compagnia di sbarco del *Klebas* è discesa a terra».

Gli inglesi

intendono allungare e accorciare i giorni

Robert Pearce, deputato del parlamento inglese, ha presentato un progetto di legge che determina:

«1. L'ora compresa fra le 2 e le 3 del mattino di ognuna delle prime quattro domeniche d'aprile d'ogni anno consisterà di 40 minuti soltanto, ma sarà considerata come un'ora intera nel Regno Unito.

«2. L'ora compresa fra le 2 e le 3 del mattino di ciascuna delle prime quattro domeniche del settembre di ogni anno, consisterà in ottanta minuti, ma sarà considerata come un'ora ordinaria nel Regno Unito.

«3. Questa legge non modifica in nulla il tempo di Greenwich quando esso è usato a scopi astronomici e marittimi. Però negli atti parlamentari ed in tutti i documenti legali deve venire adottato la nuova ora come è modificata dalla presente legge.

«4. La nuova divisione del tempo così stabilita si chiamerà ora inglese».

Così, se la legge venisse approvata ed andasse in vigore, dopo la prima domenica di aprile quando gli orologi in Inghilterra segneranno ad esempio le otto del mattino saranno in realtà soltanto le sette e quaranta minuti; e dopo la seconda domenica gli orologi segneranno le otto alle sette e venti; ed in maggio, giugno, luglio e agosto gli ingegni inglesi dovrebbero avere la candida illusione di svegliarsi alle otto mentre in verità sarebbero le sei e quaranta.

Spostata la giornata ufficiale che va dalle otto alle 17 dalle ore d'oscurità a quelle della luce, si avrebbe un risparmio di 50 milioni solo nell'illuminazione.

Ma, scrive il corrispondente londinese che manda questa notizia, il Pearce ed i

suo seguaci si illudono stranamente quando immaginano che il «Daylight Saving Bill» (così si chiama il progetto), possa avere un effetto pratico. A parte tutte le complicazioni di orari che esso creerebbe e l'imbroglione inestricabile derivante da quelle ore corte ed ore lunghe, da quel galoppare e ritardare del tempo che vorrebbero imporre ai nostri orologi, essi non hanno tenuto conto sufficiente di un fattore psicologico della natura umana. Ed è che non si muta con una legge nessuna abitudine di una nazione e che non si può imporre la sveglia ai cittadini con un atto del Parlamento.

Io conosco una famiglia dove per l'invecchiata abitudine di essere in ritardo tutti gli orologi son tenuti un quarto d'ora in avanzo. Il guaio è che tutti lo sanno. E perciò riescono sempre ad arrivare in ritardo di un quarto d'ora sull'orologio... degli altri.

L'influenza a Londra: 50.000 ammalati.

L'epidemia di influenza che infierisce attualmente a Londra fa numerose vittime. Nessuna classe della società è risparmiata: una curiosa coincidenza vuole anzi che due quartieri, uno dei più ricchi della capitale, Westminster, ed il più povero, siano i due principali focolari dell'epidemia. Parecchi ministri, tra cui sir Campbell-Bannerman e sir Birrell sono ammalati. Si calcola a cinquantamila il numero dei londinesi attualmente vittime dell'influenza. In alcune case di commercio si vide fino al 30 per cento degli impiegati costretti a rimanere a casa per malattia.

Come si pensa nel paese della libertà classica

Le Assisi centrali di Londra sono state chiamate a giudicare per la prima volta — a quanto narra l'*Unione* — intorno a caso di un tal Harry Boulter, imputato di avere in pubblica piazza arringato il popolo facendo uso di un linguaggio blasfemo e profano con offesa di religione, scandali degli astanti e pericolo dell'ordine pubblico. Il processo durò tre giorni, e dalla autoconfessione dell'accusato dalle testimonianze dei «policemen» che arrestarono Boulter, nonché dall'arringa dello stesso avvocato difensore, è emerso che il Boulter, nelle ore pomeridiane di una domenica di gennaio, sull'angolo di Highburg del pacifico quartiere di Islington, cattivatosi l'attenzione di pochi astanti, aveva vomitato in solenne e bestemmie contro la religione cristiana. L'accusato invocò a sua difesa la libertà di parola concessa ai tribuni del socialismo, ai predicatori delle varie e differenti denominazioni religiose, ed agli atei propagandisti della penna. Ma il giudice sostenne che «un individuo non è libero di adoperare su pubblica piazza un linguaggio volgare e profano intorno a cose ed a fatti che sono sacri per la grande maggioranza del popolo, di attaccare dottrine care al più gran numero del popolo inglese, con offesa dei passanti e scandalo e perversione della immatura gioventù». Quindi i giurati senza ritardarsi dichiararono Boulter reo del capo d'accusa. Il giudice, rimettendosi ai suoi poteri discrezionali, domandava al reo era pronto a stendere e sottoscrivere una dichiarazione; in cui condannando l'operato e riprovando il discorso, prometteva che si sarebbe astenuto dal ripetere in qualsiasi maniera frasi contro la religione ed il cristianesimo. Il reo annui ad una simile e così mite domanda; prestando di più una cauzione di L. 50 sterline. Il giudice accettando la dichiarazione e la garanzia, gli condannava la merita prigione e lo affidava alla custodia e sorveglianza della polizia.

Una terza Aquileia.

Si ha da Aquileia: Sebbene infinitamente più modesta di Aquileia romana col suo splendore e dello sfarzo di Aquileia patriarcale, anche la terza Aquileia procura di avviarsi lentamente per la strada del progresso. Molteplici trasmissioni stabili, in specie dei principali alberghi della città promuovono ristorni degli edifici; in altri siti verranno costruiti nuovi caseggiati, e presto si penserà ad edificare parecchie abitazioni popolari. I padri della patria vogliono vigilare affinché le nuove costruzioni, se non potranno emulare la grandiosità dell'epoca romana, riescano almeno confortevoli e decenti e non distruggano affatto quella conformazione della città che ancor oggi dopo quasi due mila anni rivela il sito dell'antiteatro e del circo, e delle principali altre costruzioni di questa classica terra.

Contro l'insidia sociale

Lo Stato non può essere come Pilato.

Nessuna questione fu agitata tanto, e così lungamente quanto quella religiosa.

Da prima la notissima legge Casati, poi la legge Coppino del 1877, e via via il famigerato Regolamento Rava con il relativo responso del Consiglio di Stato... per ultimo la delibera del Consiglio dei ministri, ed ora, la conseguente agitazione alla Camera dei deputati, affinché possa essere, almeno legalmente, ed interamente definita.

E sta bene. Lo Stato — conveniamo pienamente in questo punto coll'on. Bissolati — non è Pilato; esso non può spogliarsi di uno de' suoi più delicati attributi, cioè delle funzioni etico educative. Il famoso articolo terzo del nuovo regolamento scolastico, diventi adunque, o tal quale, o modificato legge di Stato; e la sia finita.

La questione morale ed educativa; Socialismo e Massoneria;

Ma oltre la questione legale ce n'è una più alta e più importante: la questione morale politica.

Ormai infatti sanno anche i ciottoli della via, che i propagatori della scuola laica, sono i propagatori della scuola «atea», e quindi del sovversivismo civile e politico.

Socialismo e Massoneria poi, il partito cioè della «luce» e quello delle «tenebre» si sono in ciò e per ciò, dati la mano. L'ultimo documento massonico, di questi ultimi giorni, ne fa ampia fede.

«Come la Massoneria, dice quel documento, si onora di venerare fra i suoi membri molti egregi rappresentanti del partito socialista, così questo Partito si «onora» di essere, insieme cogli altri partiti anticlericali alleati alla Massoneria nelle diurne battaglie che da essa si combattono, per il progresso civile e per la giustizia sociale».

La paura di Dio.

Non si pugna, adunque, per sfondare un uscio aperto, ma per ben altro!

È precisamente quella, che con felice arguzia fu chiamata «la paura di Dio», la quale incita ed infiamma i sovvertitori dell'attuale ordine di cose alla guerra più accanita contro ogni forma, parvenza e sembianza di sentimento religioso. Tollo Dio, essi hanno più volte apertamente dichiarato, cade il più valido baluardo della morale borghese, e sarà quindi assai più facile, dopo la conquista morale, la conquista materiale. Tutta la letteratura socialista dai primi comunisti agli ultimissimi integralisti, da Lassalle, da Bakounine, da Kautsky, a Malon, a Ferri, a Michaels, proclama la necessità di distruggere anzitutto ogni vestigio di fede religiosa nella coscienza delle masse per farvi attecchire e germogliare il mal seme della rivoluzione civile e sociale.

Morale e Religione; A. Gabelli.

Da ciò appare, che morale e religione cristiana, sono due termini direttamente proporzionali. Gli osservatori poi più oggettivi e sagaci dei fenomeni sociali, hanno sempre considerato la morale cristiana come il massimo coefficiente della morale individuale e collettiva.

«Le ragioni del bene, scrisse A. Gabelli non certo sospetto di clericalismo, più semplici e più efficaci sono quelle dedotte dal Cielo, da una giustizia divina che veglia all'osservanza della sua legge ossia dalla Fede. Dite a un fanciullo: Non rubare, perchè lo vieta il Codice Penale; e ditegli: non rubare per settime comandamenti di Dio, e gli fate tutt'altra impressione. Dato il primo di questi divieti, potrà parergli più presto o più tardi, ch'esso non escluda tutti gli accomodamenti, perchè, essendo il Codice Penale dato in custodia ai gendarmi, tutto sta nel condursi in modo da non farsi scorgere. Ma col secondo non vedrà transazioni possibili, in quanto ad ogni menoma tentazione, che gli pullulasse nell'animo, anche nella più siena solitudine, si sentirà dentro una voce: Dio c'è da per tutto, e Dio ti vede».

È per questo che non soltanto i credenti ma gli scettici stessi, nella scuola senza Dio, vedono un'insidia alla pr-de ed alla famiglia. Perché — rincalza il Gabelli — alla morale di Cristo non c'è nessuno, nè grande nè piccolo, che non si inchini. Nessun maestro, che voglia tanto o quanto merit questo nome, oserebbe lasciar intendere di non credervi o di non sentirne alcun rispetto. Essa sflogora di tal chiarezza, che con poche parole governa

il mondo: «Non fare agli altri quello che non vorreste fosse fatto a voi stessi». — E potete bruciare i Codici».

La neutralità della scuola, Dechams, Mazzini, Spencer.

A questo proposito scrive la «Perseveranza»:

Davanti ai supremi problemi, non è lecito a nessuno far questione di neutralità. Che cosa rispondere alle insistenti domande del bambino, sempre curioso di conoscere i principali problemi della vita?

Come nota giustamente il Dechams, non parlare al fanciullo di Dio è fargli credere pacificamente o che Dio non esista, o che non fa duopo occuparsi di lui. «Colla finezza d'osservazione naturale alla sua età, l'allievo si andrà persuadendo che credere in Dio è una fola, ed egli quantunque abbia appreso a venerarlo sulle ginocchia della sua madre, seguirà l'esempio del maestro, o per lo meno comincerà a dubitarne». Tollo Dio dalla morale, nella mente del fanciullo che rimane?

Domandatelo ai rettori aprioristici della cosiddetta «morale civile» ma a Giuseppe Mazzini, che vi risponderà in uno de' più lucidi e sflogoranti capitoli dei suoi «Doveri degli uomini!».

È inutile! Le idee di causa e d'origine, pur in continua evoluzione, non potranno mai essere cacciate dalla coscienza umana. Non deve attendersi — notava acutamente lo Spencer — che la coscienza religiosa si dilegui e che l'evoluzione sua segna linee diverse. Continueranno a scolorarsi le sue specialità di forma, ma la sostanza della coscienza rimarrà.

Per quanto possa diventar forte il sentimento morale dichiarato favorevole all'umanità, non potrà mai espellere quel sentimento, il solo che sia propriamente chiamato il religioso, risvegliato da ciò che sta dentro all'umanità e dietro a tutte le altre cose».

L'esempio delle più civili nazioni.

Ecco perchè le nazioni moderne più civili e alla testa del progresso scientifico non si sono mai sognate di bandire dalla scuola l'insegnamento religioso.

Nella dotta «Germania» questo insegnamento è impartito nelle scuole elementari in forma confessionale. I protestanti secondo il loro diverso «credo» impartiscono ai fanciulli il loro catechismo dogmatico; i cattolici, alla loro volta, insegnano il catechismo cattolico approvato dalla Chiesa di Roma.

In «Prussia» i liberali nazionali hanno recentemente riaffermata la necessità dell'insegnamento religioso, pur senza invazione di clericalismo pollicante, e lasciano che il sacerdote controlli l'indirizzo e l'efficacia dell'insegnamento.

In «Inghilterra» tutti i Partiti si accordano sulla necessità dell'insegnamento religioso.

Nell'«America del Nord» si rispetta l'insegnamento confessionale cristiano, tanto evangelico che cattolico, nelle scuole elementari. Egli è — osservava recentemente Baldassare Labanca — che in quella estesa parte del nuovo mondo, è garantita a tutte le collettività la più scrupolosa libertà di coscienza.

Quando nel «Belgio» si discusse, or non è molto, dell'insegnamento obbligatorio scoppiarono vivissime polemiche, non perchè l'istruzione non dovesse essere obbligatoria, ma perchè nella pubblica opinione si temeva che la libertà dei padri di far educare i loro figli nella religione in cui credono dovesse esser tolta o uenomata.

Pro-religione.

A compimento poi ed a chiusa di questo nostro studio, in favore dell'insegnamento religioso nella scuola, aggiungiamo qui la testimonianza, sempre autorevole, di uomini grandi nella scienza e favorevoli alla Religione nostra.

«Gaetano Negri», in una conferenza dichiarò che «quel complesso di obbligazioni e di precetti che costituiscono la morale, deve pur poggiare sopra una base. Ora quei fanciulli, per le classi incolte, ed anzi date le condizioni attuali della coltura, per la maggioranza degli uomini, quella base non può essere che quella della religione e dell'autorità». E ammoniva che il fanciullo in cui viene soffocato il germe del sentimento religioso, potrà trovarsi fatto adulto in tristissime condizioni. «Il suo egoismo, abbandonato a sè stesso, dato ch'egli sia

On. Signor Sindaco Udine

infette, non gli lascerà che un'alternativa: o la disperazione o la ribellione».

E «Ferdinando Brunetiere e Achille Lorio» ieri ed oggi, hanno affermato il primo la bancarotta, il secondo la crisi della scienza!

Alla buon'ora!
Non aveva dunque torto il «Villari» di gridare che, se si voleva che i delitti diminuissero e crescessero le virtù, si pensasse una buona volta a ravvivare nel popolo «quello spirito religioso, il quale, più delle leggi repressive, è il mezzo più potente per infrenare le tendenze proterve».

Non lamentava a torto Raffaele Garofalo il fallimento della scuola laica, che non potrebbe esser meglio dimostrato dall'aumento continuo di delitti ed in una immensa sproporzione della criminalità giovanile, di coloro che tali scuole hanno frequentato.

«Il torto della educazione laica, aggiungeva, sta nella deficienza del potente ausilio dell'insegnamento religioso».

L'on. Gallo, rispondendo come ministro

dell'I. P. a chi domandava l'abolizione dell'insegnamento religioso, diceva: «Non so nè voglio sapere se voi crediate, so però che, come uomini politici, dovete credere che la dottrina cattolica è dottrina etica, che assorbe tutto lo spirito».

Perfino Ferdinando Martini, del quale si annuncia un gran discorso anticlericale in favore della mozione Bissolati, in pieno Parlamento ebbe già a dichiarare solennemente che «se lo Stato può e deve imporre la istruzione, non è lecito a lui imporre la scuola, la quale ogni padre di famiglia ha diritto di scegliere da sé...»

E poi si avrà il coraggio di negare ai padri di famiglia di tutta Italia uno dei più elementari e sacri diritti: la libertà d'insegnamento!

Per gli emigranti.

Roma, 20. — I consoli italiani di New-York, S. Francisco, Colorado, Panama sconsigliano l'emigrazione in quei paesi, dove la disoccupazione è enorme.

La mozione Bissolati.

Un grandioso successo dell'on. Stoppato.

ROMA, 20.

Camera imponente sia per numero dei deputati che per affollamento di tribune. Svolte due interrogazioni una sul riposo festivo delle private (vedi cronaca) ed una sulle truppe di Candia si passa alla mozione Bissolati. Parla per primo

l'on. Stoppato.

Dopo un breve esordio egli disse: — Non credo che in Parlamento debba farsi né una questione religiosa, né una questione morale. La questione dell'insegnamento religioso è politica, politica alta e nobile, vera e democratica. Non dirò le parole dei grandi filosofi e dei grandi pensatori sulla necessità dell'istruzione religiosa, ma porterò la parola del popolo che si agita perchè quella istruzione sia mantenuta.

E' strano che alcuni oratori i quali non hanno fede, vengano a criticare la dottrina del catechismo come ha fatto l'on. Fradeletto.

Fradeletto: Non la dottrina, ma la forma del catechismo!

Stoppato: O lei combatte la sostanza della dottrina, on. Fradeletto, ed allora è inutile discutere con lei perchè non credo; o lei combatte soltanto la forma, ed allora quando sarà ministro della P. I. si metterà d'accordo con Sua Santità per modificare il testo della dottrina (ilarità vivissima).

Tutti devono essere partigiani della separazione della Chiesa dallo Stato, in quanto nessuno dei due poteri deve immischiarsi nelle prerogative dell'altro (rumori all'estrema).

De Felice-Chiesa ed altri: — Ed allora perchè volete che lo Stato insegni la religione?

Stoppato: — Lasciatemi finire. La separazione dello Stato dalla Chiesa non esonererà lo Stato dal provvedere alla esigenza religiosa della maggioranza dei cittadini. Lo Stato ha il dovere di soddisfare alle esigenze di tutti i cittadini, senza violare le loro coscienze e la loro libertà (rumori all'estrema). Lo Stato non deve fare come l'asino di Buridano (ilarità) cioè stare incerto fra due mangiatoie; non deve pencolare fra il clericalismo e l'anticlericalismo ma deve essere veramente liberale, rispettando il sentimento religioso. Nè si capisce la tesi dell'on. Fradeletto il quale vuole s'insegnare nella scuola come l'elixir di tutte le religioni.

Fradeletto: — Non mi faccia dire quello che non ho detto. Ho parlato con tutto il rispetto del sentimento cristiano, e tutti qui me ne sono testimoni (rumori).

Stoppato: — Lei vuole, on. Fradeletto, che lo Stato inculchi nella scuola la essenza di tutte le religioni; ed allora lei vuole che lo Stato sia critica ed autore (approvazioni a Destra).

Fradeletto: — Ma non dica questo per carità!

Stoppato: — Lei, col suo ordine del giorno, parla precisamente di questo. Lei vuole l'elixir di tutte le religioni, una specie di elixir Fradeletto (ilarità generale). Si dovrebbe dunque creare una religione nuova. Ma su questo punto non vi devono essere equivoci. Io non intendo che lo Stato sia governato da nessuna casta, sia pure quella dei sacerdoti. Vi sono però nello Stato delle minoranze: esse devono essere rispettate e bisogna entrare nel concetto di concedere l'insegnamento della religione alle singole minoranze che lo desiderano. La mozione Bissolati se approvata, significherebbe la grande maggioranza degli italiani contro una esigua minoranza (proteste all'estrema, approvazioni a Destra).

Stoppato: — Accennerò alle molte grandi città che hanno voluto in questi ultimi

tempi l'insegnamento religioso. A Roma, per esempio, il 75 0/10 dei genitori degli iscritti chiese l'insegnamento religioso.

Nitti: — Quale è la forma di questa richiesta? Come ebbe queste cifre?

Stoppato: — Le cifre le ebbi e non permetto che ella ponga in dubbio la lealtà delle mie affermazioni (approvazioni vivissime a Destra ed al Centro).

De Felice. Ma non è la sua lealtà, è il modo col quale quelle cifre vennero messe assieme.

Stoppato. Così parlano i fatti, ed io mi domando: Una riforma che non è voluta dal popolo, può essere una riforma democratica? Io credo di no, a meno che si voglia inaugurare la tirannide di pochi sulla maggioranza (approvazioni, bene, bravo).

L'on. Stoppato, fra il crescente interesse dell'assemblea, esclama: Poichè l'on. Comandini ha voluto sostenere che la volontà dei padri di famiglia non ha nessun valore io gli rispondo che si negano le cifre quando combattono le idee che si vogliono sostenere. Voci: E' vero!

Stoppato. Giorni fa l'assessore alla P. I. di Torino, rispondendo ad un oratore socialista, disse che alla scuola di Torino, su 28,000 iscritti non si ebbero che 1200 che non vollero l'insegnamento religioso, di cui 660 appartenenti a culti diversi. Ora se così parlano le cifre, come si può attuare una riforma non voluta dalla coscienza popolare? Non sarebbe una riforma democratica, a meno che per democrazia non s'intenda la prepotenza dei pochi contro i moltissimi (benissimo).

Siccome l'estrema frequentemente interrompe, l'on. Stoppato esclama: Un filosofo che voi onorate, Roberto Ardigò, ha detto che le idee sono umane e i fatti sono divini. Ora i fatti sono questi che io dico (proteste all'estrema).

Qui l'oratore enumera le manifestazioni avvenute in tutto il paese a favore dell'insegnamento religioso, e soggiunge: Perchè si combatte l'insegnamento religioso? Si dice che non lo si vuole perchè i preti non amano la patria (urli all'estrema).

De Felice, Chiesa ed altri dell'estrema gridano: Così effettivamente è! La chiesa non ama l'Italia!

Stoppato: Lo Stato ha pure il diritto di vigilare nelle scuole perchè non si inculchino principi antipatriottici; quindi la vostra obbiezione non vale. E poi perchè dovrebbe essere negato ai cattolici l'impedire che nei loro figli si instillino principi di ateismo e di irreligiosità? (bene a destra). Giustizia per giustizia! Poichè si teme che la compagine del nostro paese sia insidiata, si deve provvedere contro gli abusi da qualunque parte essi vengano (vive approvazioni). Se il maestro fosse ateo, fosse anarchico, lo Stato si dovrebbe dichiarare incompetente e non avrebbe diritto di sindacato. Ma quando si tratta di insegnamento religioso, lo Stato è incompetente a dire di sì e competente a dire di no (applausi fragorosi a destra ed al centro). L'incompetenza dello Stato in materia religiosa è sostanziale nello stesso modo che è incompetente in calligrafia, storia e matematica. Lo Stato non fa che scegliere le persone competenti in ogni singola materia (rumori all'estrema).

Presidente: Facciamo silenzio, non interrompano.

Stoppato esclama: E' tempo di finirle colle voci e proprie superstizioni dei partiti più avanzati dai quali sono calunniati i cattolici come antipatriottici, mentre anch'essi amano come tutti il paese, le istituzioni e l'unità d'Italia (urli all'estrema, applausi vivissimi a destra e al centro).

Presidente, all'estrema: Non posso tollerare assolutamente questa loro intemperanza. Rispettino la libertà di parola.

Stoppato, con forza, rivolgendosi all'estrema: — La verità è che voi per un

interesse politico volete espropriare un diritto delle coscienze (applausi a Destra e rumori infernali all'estrema). La funzione dello Stato democratico è quella d'interpretare i voleri della maggioranza. Si dice che la scuola deve essere neutrale, ma quando i fanciulli sapranno che le leggi vietano l'insegnamento religioso, dovranno pur farsi un concetto di tale divieto, ed allora dove va a finire la neutralità? E come si può tentare di immunizzare le coscienze dalla fede? Di tutti i grandi filosofi, da Platone a Roberto Ardigò, nessuno è scevro di fede. I convincimenti di Ardigò non sono fors'anche essi una fede? (urli all'estrema).

I maestri sono incompetenti, si dice, e l'insegnamento vuole dignità e compostezza: la stessa religione ne sarà avvantaggiata. Se i maestri sono incompetenti, bisognerebbe migliorare le cose. L'on. Orlando poichè la magistratura andava male, l'ha forse abolita? (ilarità). Mentre i nostri programmi esigono che s'insegnino nelle scuole elementari i diritti e i doveri dei cittadini, a nessuno è venuto in mente che qualche maestro non divida le nostre idee sulla persona di S. M. il Re, sulla famiglia, sulla patria.

L'on. Stoppato domanda all'on. Rava: — Ma insomma la legge c'è o non c'è? Non c'è; l'ha dichiarata l'on. Rava nel luglio scorso. Allora la Camera con un regolamento ristabilisce una legge che non esisteva più.

Rava. Ma no, ma no!

Stoppato. O la legge c'è ed allora il regolamento è in perfetta antinomia con essa (approvazioni, protesta). L'on. Rava si appellò ad un parere del Consiglio di Stato (ce ne sono 15 o 20 contrari) come quegli avvocati che in una causa disgraziata hanno una sola sentenza in loro favore nella giurisprudenza (approvazioni, commenti). Insomma, io non conosco che in una materia così importante, il ministro della P. I. sia titubante. Le sue proposte hanno sollevato le proteste generali ed è naturale, perchè i mezzi termini non appagano mai nessuno (approvazioni vivissime all'estrema).

L'on. Stoppato polemizza con l'on. Comandini pel suo discorso e lo accusa di non conoscere gli elementi della dottrina cristiana. Questa è una buona ragione, egli dice, per mantenere l'insegnamento religioso, perchè almeno i futuri deputati del parlamento italiano quando dovranno parlare di queste cose, parleranno con maggiore competenza (ilarità). L'on. Comandini ha descritto la vita cristiana come una vita di macerazione, di mortificazione. On. Comandini: questa non è vita cristiana; la vita cristiana è vita di virtù e di morale ma di buone opere e di onestà. Dunque molte cose inessate si dicono anche qui dentro. Mi permetta, per esempio, l'on. Fradeletto, di consacrare al ridicolo nazionale quel suo provviditore agli studi che gli scisse di non saper dove battere la testa che non ha mai avuta (ilarità), perchè vi sono molti preti muniti della patente di maestro.

Fradeletto: — E' un professore!

Stoppato: — E' un professore? E' lo stesso; è una persona poco seria lo stesso (ilarità generale).

L'oratore sostiene che non si deve aver orrore del prete nella scuola. Io sono professore, dice l'on. Stoppato, ed ho l'onore d'insegnare in una Università dove spesso vedo accorrere per mangiare il pane della scienza e preti e frati; e di ciò mi compiacio, perchè credo sia molto male allontanare il clero dalle scuole (approvazioni). Di ben altro invece mi preoccupa, ossia io mi preoccupa dell'assenteismo dello Stato, cieco, sordo ed aceto in questa materia fondamentale (approvazioni). Voi, signori del governo, a che cosa riuscite colle vostre disposizioni? Riuscite a mettere in balia dei Comuni l'istruzione religiosa.

Permettetemi che io dica poche parole. Non è logico che il governo si sia disinteressato della questione.

Spesso i padri di famiglia si organizzano contro le decisioni dei Consigli comunali.

Stoppato, rivolto al governo, dice: — Voi gettate la discordia nei partiti locali; voi costringete le popolazioni a fare lotte religiose.

Giulitti: — Si tratta di lotte elettorali semplicemente!

Stoppato: — Il voto nelle elezioni è la sintesi di tutta la politica generale, e non si deve costringere il corpo elettorale a preoccuparsi soltanto di una questione: di quella del catechismo. Il governo, adunque, non ha bene operato. Io credo che con le vostre proposte si danneggi l'avvenire della Patria e si semini la discordia nei cittadini. E la discordia è facilmente seminabile, ma non si può più sradicare (approvazioni). E' giusto che si lotti pel trionfo dei propri ideali, ma non è trionfo dei propri ideali quello che è basato sulla coercizione della libertà popolare.

Onorevoli colleghi! Pensate: il popolo ha anch'egli ideali in alto; non arrestateli,

perchè egli per forza o per amore vorrà sempre e comunque raggiungerli.

Queste ultime parole dette con voce vibrante dall'on. Stoppato, vengono coperte da fragorosi applausi ai quali l'estrema cerca di reagire con ululati insistenti, mentre un'infinità di deputati si recano a congratularsi con l'oratore.

Gli altri oratori.

Parla Pinchia: si proclama credente ma contrario all'insegnamento religioso nelle scuole.

Ha fede nella missione moralizzatrice e civilizzatrice dell'idea cristiana, la quale non ha forse ancora esaurita tutta la sua mirabile potenzialità. Ciò non di meno è convinto che l'insegnamento confessionale qualunque sia il dogma che si professa, non possa trovar luogo nella pubblica scuola perchè solo la chiesa competente ad impartirlo. In questo senso chiede una legge.

L'on. Bizzozzo, spesso acclamato, vuole l'insegnamento religioso non come freno ma come grande e sicuro mezzo di educazione. Se non si vota Dio, non si può votare il positivismo. Onde se si esclude l'insegnamento religioso invoca che il Parlamento deliberi l'esclusività dell'insegnamento sperimentale. La quotidiana esperienza dei fatti induce quasi tutti i padri a volere l'insegnamento religioso.

Ricorda a questo proposito il pensiero di Minghetti, Gabelli, Bonghi, Gaetano Negri ed altri che furono sempre favorevoli alla istruzione religiosa senza che ciò naturalmente implicasse una forma di dedizione dello Stato alla Chiesa.

La deliberazione del Governo, quantunque ispirata a concetti liberali, non otterrà lo scopo prefissosi: il diritto concesso ai padri è più teorico che pratico. Il Governo poteva ricorrere ad un referendum.

Bianchi combatte come il liberale e coartiva la mozione dell'onorevole Bissolati aggiungendo che la combatte altresì per criterio politico avendo l'on. Bissolati realmente dichiarato di voler sopprimere l'in-

segnamento religioso perchè esso è un ostacolo al successo della propaganda socialista.

Sostiene poi la necessità dell'insegnamento religioso tenuto conto delle esigenze dell'educazione nazionale e afferma che la Camera non può consentire ad una tendenza che scatenerebbe nel paese la tempesta delle questioni religiose (commenti).

Fautore convinto della supremazia e della indipendenza dello Stato non crede che a siffatto principio si contravvenga quando lo Stato nel proprio interesse e di sua autorità riconosce nei cittadini il diritto di chiedere e di volere l'istruzione religiosa.

Teme che il regolamento ministeriale riesca in pratica. La seduta è tolta alle 19.

Note alla seduta.

Per importanza questa terza seduta non è inferiore alle altre due. Affollate, anzi gremite le tribune, notano i giornali. E la massa dei deputati, mentre nell'aula si svolgono le interrogazioni, se ne sta nei corridoi, dove animatamente discute.

Stoppato, col suo discorso, si è mostrato all'altezza del suo ingegno. Franco, reciso, eloquente ha urtato i nervi agli avversari e ha suscitato gli applausi nella Camera. Quando disse: L'on. Fradeletto ha dimenticato Cristo! — Fradeletto protestò accusando l'oratore di sviasare le sue parole.

Protesta inutile peraltro. Quello che è detto è detto, e quello che è scritto è scritto. Fradeletto non solo ha dimenticato Cristo, ma lo ha insultato, e vilipeso facendo dell'umorismo idiota sulla sua Resurrezione e sulla Eucaristia ecc. Benchè avesse voluto adombrare la sua parola di un senso di rispetto verso i credenti, egli ebbe in quel momento sul labbro il ghigno satanico di Voltaire. E dopo ciò è inutile protestare.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

20 febbraio.

Un appello fortunato.

Giacomuzzi Domenico d'anni 44 fu condannato dal nostro Tribunale alla pena complessiva di un anno e giorni 15 di reclusione per avere in Forgaria nell'aprile e maggio 1907 usato maltratti verso la propria madre ottantenne Campiuti Maria, mediante scherni ed epiteti, violenze e minacce e percuotendola e poi avere cagionato volontariamente alla propria madre una lesione all'avambraccio destro con malattia per giorni 10.

La Corte assolve per non provata reità per i maltrattamenti, e lo condanna ad un mese per la lesione.

Il Giacomuzzi era difeso dall'avv. Rosso.

Latisana

20 febbraio.

Consiglio comunale.

L'ordine del giorno.

Sabato 22 corr. alle ore 4 pom. è convocato il Consiglio Comunale. Diversi oggetti figurano all'ordine del giorno; i più importanti però siccome quelli di cui maggiormente si occupa l'attenzione pubblica sono:

1. La nomina del Veterinario.
2. L'istanza Pittoni-Visentini per costruzione ponti sul fosso del mercato bovino (seconda lettura).
3. Dimissioni del signor Gaspare Peloso Gaspari dall'ufficio di Sindaco.

Il nuovo veterinario.

Per quanto ci è dato sapere e che a nostro credere risponde a realtà, quale veterinario, indipendentemente dall'esser solo concorrente, ma pel fatto che gode la fiducia e la simpatia in generale di qua e di là dell'acqua, sarà nominato il signor Lucco dott. Dante che attualmente esercisce in tale qualità nel limitrofo S. Michele.

Dell'istanza Pittoni-Visentini

possiamo dire — per averlo attinto alla medesima fonte bene informata — che la Giunta, in ciò uniformandosi ad espresso desiderio dell'egregio avv. Ballico, per non mettersi in stridente contrasto coll'opinione pubblica che già si è pronunciata sull'argomento, non solo non farà questione di fiducia nella conferma della precedente delibera, ma anzi andò dichiarata disposta ad accettare quell'emendamento qualunque che suoni incoraggiamento all'iniziativa privata per lo sviluppo del paese da esplicarsi senza intaccare il patrimonio del Comune.

Tale determinazione che onora altamente i preposti all'azienda municipale — non esitiamo a dirlo — viene ad eliminare ogni ragione di dissidio tra i consiglieri della maggioranza, farà ammutolire i maligni e produrrà la migliore impressione nella cittadinanza.

Non sarà grave peccato

poi se per completare le informazioni mettiamo l'indiscrezione di comunicare ai lettori, che l'on. cav. Giorgio Gaspari, mai secondo a nessuno nel patrocinare validamente le ragioni del Comune, presenterà un'ordine del giorno che se in parte collima col criterio della Giunta, sostanzialmente riverbera il pensiero esatto del paese, col pregio ancora di provocare una decisione in proposito chiara e netta. Al suo ordine del giorno si associeranno i sigg. Costantini, Pezzo, Zanelli, Ciuttini, E. Ambrosio e — si assicura — anche il signor Durigatto.

E' quindi a ritenersi che sarà a prevalere il senso del giusto ed in conseguenza non venga approvata in 2.a lettura quella concessione che come si presenta, significa né più né meno che il dono a terzi di una estesa zona di fondo destinata ad esclusivo uso di viale del Mercato Bovino.

Gli ostinati.

Lo sappiamo che vi sarà qualcuno il quale si ostinerà a riconfermarla sotto lo specifico pretesto di non voler disdarsi.

Ebbene, a noi resterà il diritto di rifacciare a questi in qualunque momento: «Voi avete fatto il generoso alle spalle del Comune, non siete più meritevole della fiducia degli elettori!»

E non mancheremo di parola, non si si dubiti. Le dimissioni del Sindaco dietro proposta della Giunta saranno respinte.

S. Vito al Tagliamento

20 febbraio.

Beneficenza.

Il sig. Daniele Zannier, in morte della moglie Anna, ha elargito L. 600 all'ospitale e L. 400 alla Congregazione di carità.

Castions delle Mura

20 febbraio.

Suicidio.

A Castions delle Mura ieri il vice brigadiere di finanza Pietro Castagno d'anni 28 da Tortona (Arezzo) in mezzo ad un prato si toglieva la vita sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il Castagno era pazzamente innamorato di una ragazza del paese, e per il dolore di non poterla sposare essendo soldato, decise di por fine ai suoi giorni.

Castions di Strada

20 febbraio.

Fermo di contrabbando.

Un grosso fermo di contrabbando effettuato dalla brigata volante delle guardie di finanza, a Castions di Strada, nella casa di certo Stocco Giovanni.

Venne sequestrata una rilevante partita di tabacco da naso e di sigarette per un peso complessivo di circa un quintale e mezzo.

Il genere era nascosto sotto il letto matrimoniale dello Stocco.

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

Arba

20 febbraio

Solenne festa operaria.

Mercordì 19 corr. ebbe luogo la festa degli operai emigranti con grande concorso di popolo...

Il riposo festivo dei tabaccaia alla Camera.

La risoluzione della questione analoga fra i nostri esercenti.

Roma, 20. — Alla Camera oggi prima di proseguire nella discussione sull'insegnamento religioso...

L'on. Cattafavi S.S. alle Finanze rispose che la legge del riposo festivo non ha mutato la cognizione di cosa stabilita quanto alle rivendite private.

Fu adottato nella città il sistema del riposo per turno, ma siffatto sistema non può trovare applicazioni nei piccoli centri.

Il Governo si riserva però di emanare opportune disposizioni per quelle rivendite nelle quali oltre ai generi di rivendita si vendano anche altri generi.

Gemona

21 febbraio.

Un cadavere nelle acque del Tagliamento.

Ci telefonano alle ore 11: Ieri alle 3 pom. certo Emilio del Cozzo di Braulins scopre nelle vicinanze di Trassagnis in una pozzanghera d'acqua del Tagliamento un corpo d'uomo.

Estrasse dall'acqua il cadavere e fece chiamare il medico ed il segretario comunale. Il cadavere venne visitato dal medico il quale constatò una grave ferita alla testa.

Il Mamolo si era recato domenica a far spese a Gemona, e nel ritorno trovò la morte nelle acque del Tagliamento.

Buià

20 febbraio.

Gravissima disgrazia.

Nel pomeriggio di ieri, mentre il contadino Vizzio Giuseppe si trovava presso una collinetta a scavar terra, franò un grosso macigno che si trovava un po' più in alto. Il Vizzio fece per schivarsi, ma non arrivò in tempo e si ebbe fratturata una gamba.

Zuglio

20 febbraio.

Mortale caduta.

Nella vicina frazione di Sezza accadde ieri una grave disgrazia. Certo Fumi G. B. d'anni 76, tessitore, mentre scendeva le scale cadde riportando un'ecchimosi all'occipite sinistro. Due ore dopo, per sopravvenuta emorragia cerebrale, l'infelice spirava.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 22 — s. Sofronia. Fiere e mercati della Provincia Pordenone, Motta e Belluno.

Avviso ai cresimandi.

Restano avvertiti che nella prossima domenica 23 corrente febbraio Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo è assente dalla città e che nel seguente lunedì 24 amministrerà la Santa Cresima in Magnano della Riviera alle ore 9, e nel mercoledì 26, in Villaorba.

Motivi di cronaca.

Il Paese, nel numero di ieri si occupa della Biblioteca comunale; e da quanto dice sembra che in quell'istituto le cose sieno finalmente messe a posto.

E che si è fatto per metterle a posto? Si è sospeso per un mese dall'ufficio un impiegato e si è proposto di prendere contro il medesimo ulteriori misure in una prossima seduta del consiglio.

Come vedete è un sistema molto spiccio per riordinare un istituto. E il concorso per la biblioteca voluto dallo Statuto e proposto dalla Commissione di vigilanza? Non occorre più.

Con la punizione di un impiegato a tutto si è provveduto. I professori Momigliano e Bongiovanni, appassionati delle ricerche

frinlane e che da anni vanno arricchendo la storia della nostra piccola patria dei loro studi, sopperiscono a ogni esigenza dopo la punizione dell'impiegato. Il quale se si potesse tout court livragare, maggior lustro ridonderebbe ancora all'istituto.

E dopo ciò, di tutto potrete incolpare l'attuale amministrazione, ma non di partigianeria.

E sempre disertori!

Ieri mattina si costituì alle autorità italiane certo Pechacek Alvis di Alvis, di anni 23, di Waiskirchen, disertore degli Jäger di stanza a Tarvis.

Leva sulla classe del 1888.

Ieri ebbero principio qui le operazioni di estrazione a sorte degli iscritti di leva della classe 1888 del mandamento di Udine, che ascendono a 1145. Ieri estrassero i numeri i coscritti dei Comuni di Pradamano, Reana, Pozzuolo, Pasian Schiav., Pavia, Pasian di Prato, Pagnacco, Mortegliano, Mereto, Martignacco e Lestizza: oggi venerdì, estrarranno quelli di Udine, Camporotondo, Tavagnacco e Feletto.

Sospensione di carico per Udine. La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

«Causa ingombro alla stazione di Udine resta sospesa dal 21 a tutto 23 corrente l'accettazione di spedizioni piccola velocità a carro completo colà destinate.

Il processo dell'assassinio di Pordenone

Un telegramma da Roma qui pervenuto all'avv. Drusini annunzia che la Cassazione ha rinviato a tempo indeterminato la discussione del ricorso degli assassini dell'ingegnere Toffoletti. Non si conoscono le cause del rinvio.

La Birra ai Puntigam con la sua fama mondiale, s'impone alle altre Birre, primeggiando superba tra esse per la sua qualità superiore.

Carabinieri a Palermo.

Dalla nostra provincia sono partiti una ventina di carabinieri per l'eventuali disordini che potrebbero nascere in seguito alla sentenza del processo Nasi.

La nostra stazione non ha fornito che un milite.

Orario ferroviario

Table with 2 columns: ARRIVI DA and PARTENZE PER. Lists train routes and times for various stations like Venezia, Pontebba, Cormons, etc.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Cassa rurale di S. Michele Arcangelo di Savorgnano di Torre. Vedi avviso di convocazione in IV pagina.

Cassa rurale cattolica Risparmio-Prestiti S. Stefano P. M. di Gradisca di Sotlegnano. Vedi avviso convocazione in IV pag.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio. del cav. dott. ZAPPAROLI. Specialista. UDINE - VIA AQUILEIA 86. Visite tutti i giorni. Camera gratuite per malati poveri. TELEFONO N. 317.

CURA DELLA PELLE. SAPONE PURISSIMO Profumo o colore naturale al Pezzo LIRE 0.50. Deposito Generale presso: A. MANZONI e C. MILANO - S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91 - Genova, Piazza Fontane Marose.

«Lancia profumi» in cristallo figurato. ELEGANTISSIMI PER LA TOILETTE. Prezzo L. 3.50 caduno con cent. 30 in più si spediscono franco nel Regno. A. MANZONI e C. - Milano Via Sala, 14-16 - Via S. Paolo, 11.

RIMEDIO GRADITO EMULSIONE SCOTT. «Adopero da molti anni la Emulsione SCOTT». Corigliano Calabro (COSENZA), 6 Dicembre 1905. «Le numerose sofisticazioni della Emulsione SCOTT ne confermano il credito ed il valore terapeutico...»

dott. G. CAPPELLARO specialista per le MALATTIE D'OCCHI. Già assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi. Correzione dei difetti di vista. Chirurgia oculare. Consulto dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 14 alle 16 in Via Aquileia N. 7 - Udine. Visite gratuite per i poveri lunedì e giovedì mattina.

Dentista M.co Chirurgo della scuola di Vienna A. RAFFAELLI Specialista per MALATTIE DEI DENTI e DENTI ARTIFICIALI. Piazza S. Giacomo, N. 3 (ora Mercalonovo) UDINE. SENZA DOLORE.

NEVRASTENIA e malattie FUNZIONALI DELLO STOMACO e DELL'INTESTINO. (Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.) dott. Giuseppe Signorini. Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore). Udine - Via Grazzano 29 - Udine.

MALATTIE della bocca e dei denti Dott. ERMINIO CLONFERO Medico-Chirurgo-Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi. Estrazioni senza dolore. - Denti artificiali. - Dentiere in oro e caucci. - Otturazioni in cemento, oro, porcellana. - Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte. Ricevo dalle 9-12 alle 14-18 UDINE Via della Posta N. 36, I. piano Telefono 252.

CURAÇÃO delle Case WINAND FOCKINK d'Amsterdam Cruchon da litro L. 9.50 A. LEBON & FILS di Parigi Cruchon gr. L. 8.00 al vendita presso A. Manzoni e C.º Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma - Genova

Premiata Fabbrica stoffe e passamanterie GIO. BATTA TRAPOLIN successore LORENZO RUBELLI VENEZIA. STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA. Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc. PASSAMANTERIE Paramenti Sacri. Pianete Pirindi, Tunicelle, Veli Omenli, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni. VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI E DI FABBRICA Condizioni vantaggiose di pagamento - Progetti e campioni a richiesta. FABBRICA DEPOSITO E VENDITA Campo S. Vio 671-672 VENEZIA Calle della Bissa N. 5420 Telefono N. 557.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,
 Viale Stazione, 30 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3. - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE,
 Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO -
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

Cassa rurale di S. Michele Arcangelo DI SAVORGNANO DI TORRE

I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria che si terrà il giorno di domenica 8 marzo p. v. alle ore 2 1/2 pom. nell'aula scolastica. Le assenze non giustificate saranno passibili della multa di L. 1. L'assemblea s'intende fin d'ora prorogata alla domenica susseguente 15 stessa ora se nella prima non potesse venir esaurito il seguente

- ORDINE DEL GIORNO:**
1. Relazione dei Signori Sindaci e approvazione del Bilancio 1907.
 2. Massimo dei prestiti passivi e fido massimo ai soci.
 3. Elezioni delle cariche uscenti.
 4. Eventuali proposte della Presidenza e dei soci.

Savorgnano, 17 febbraio 1908.

p. La Presidenza
VENUTI GIOVANNI (Roman)

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola Annunzi vari

E' DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granelletti di Barezia sparsi per le stanze basterebbero per distruggerli. Cent. 70 la scatola. - Vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, Via San Paolo 11.

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la boccetta, franca L. 2.00. Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Broccati** per apparati da Chiesa e addoppi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**, **Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo ano, seta e cotone, filati oro per ricamo**.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thibet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Cassa rurale cattolica Risparmio-Prestiti

Santo Stefano Proto Martire di Gradisca di Sedegliano
 (Società Cooperativa in nome collettivo)

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 15 marzo p. v. alle ore 15 1/2, nella sede della Società, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Discussione ed approvazione del bilancio esercizio 1907 previe relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei signori Sindaci.
2. Eventuale scioglimento della Società, come da delibera presa nella Adunanza generale del 19 marzo 1907.
3. Nomina dei liquidatori.
4. Retribuzione agli impiegati.
5. Provvedimenti vari.

Gradisca di Sedegliano, li 14 febbraio 1908.

Il Presidente: **VALOPPI PIETRO**.

N. B. L'assenza non giustificata sarà punita colla multa di lire una.

Il solo VERO e GENUINO L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
 contro i **CALLI-INDURIMENTI** e quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li avvolge) ed **INTERAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
 Riputare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non marcano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.
 Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di **ESAMEBA?**

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

ELIXIR China Manzoni

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4,50

» 1/2 litro » 2,80

franco per posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI e C.

MILANO - ROMA - GENOVA.

Cerotto MAZZA MILANO

Corso Genova, 49

Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artrici, debolezza, alle reni per gravidanza, lombaggini, strepiti, ecc.

L. 1. - la scheda

Guarigione della sciatica

Cerotto speciale L. 10

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico **PACELLI**

LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la **POMATA PACELLI**, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. - Vasetto L. 0,70 (con casula L. 0,80; per pposta 0,85 e 0,95).

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o dieci giorni) si vede l'effetto benefico dell'**anemia, pallidezza del volto**, si ottiene col **FERRO PACELLI**, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. - a debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipcondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. - Fla. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia **PACELLI** Corso Umberto, n. 5, Livorno. - In Udine presso le farmacie **Comelli, Comessatti e Marinetti** di Venezia.

SAPONE BANFI

Trionfa - s'impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida - fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. Provato non si può far a meno d'usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80 al pezzo. - Pezzo speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** al Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al tatrano allo Solfio, all'Alfido fenico, ecc.

Ditta **Achille Banfi - Milano**

Insuperabile

Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Qualunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la bianchezza. E' il più economico.

Usatelo - Domandate la **Marca GALLO**

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.

(Ma ca Cigno)

Superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

PROPRIETA'

dell'Amideria italiana - Milano

Autonoma capitale 1.300.000 versato

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute. Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possano adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. 1,50 cad. - Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La Ditta **A. MANZONI e C.**, unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e a garanzia del pubblico applica la sua firma sulla fasciata e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che non sono prave.

Dal 1 Novembre 1903 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.



Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimesso di vaglia postale col'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA

delle rinomate Terme di Salice

(presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio

L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna
 (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

«Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in buon stato».

Rivolgere le richieste alla

Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11

Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua **Salsojodica di Sales** che si vende in tutte le farmacie a lire una la bottiglia.

La Rèclame è necessaria al commercio quanto l'ossigeno ai polmoni. Senza la Rèclame non c'è successo possibile; la capacità di direzione, la solidità di giudizio, l'intelligenza non valgono la Rèclame. Andrew Carnegie.